

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N. 53-22557/2011

OGGETTO: Intervento 6b - progetto di insediamento impianto idroelettrico relativo alla riattivazione e ampliamento della derivazione "Ex Fucina Panieri"
Proponente: HYDRO3 LOCANA S.R.L.
Comune: Sparone
Procedura di Verifica ex art.10 l.r. n.40/1998 e s.m.i.

Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- in data 15/02/2011 il sig. Giorgio Rostan, in qualità di legale rappresentante di Hydro3 Locana s.r.l., con sede legale in Pinerolo - via Montebello n. 17, ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", relativamente al progetto "Intervento 6b: progetto di insediamento impianto idroelettrico relativo alla riattivazione e ampliamento della derivazione "Ex Fucina Panieri", localizzato nel Comune di Sparone (TO), in quanto da esso deriva un'opera rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 "*impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. (...)*";
- In data 08/04/2011 è stato pertanto pubblicato sull'Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati, relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni a partire dal 08/04/2011 e su di esso sono pervenute in data 23/05/2011 due note di osservazione da parte del Sig. Giovanni Tarrone e del Sig. Valentino Nugai.
- con nota prot. n. 365129-2011/LB6 e nota prot. n. 365162-2011/LB6 del 26/04/2011 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art.9 della l.r. n.40/1998 e s.m.i., a partecipare alla conferenza dei servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 12/05/2011 presso la sede dell'Area Pianificazione Ambientale e Sviluppo Sostenibile in c.so Inghilterra 7 a Torino.

Rilevato che:

- Il progetto in esame è relativo alla realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente. In particolare si prevede di riattivare e ampliare l'ex derivazione della "Fucina Panieri"

rispettando l'originale schema idraulico, con l'utilizzazione di opere già esistenti e in parte con la costruzione di nuove. Le acque vengono derivate dal T. Ribordone (derivazione ausiliaria) e dallo scarico della centrale ENEL Green Power e restituite nel T. Ribordone, in alternativa viene proposta la restituzione delle acque nel T. Orco a monte della confluenza dello stesso con il T. Ribordone.

- Le caratteristiche del bacino idrografico sotteso sono:
 - Bacino sotteso (derivazione ausiliaria) 35.3 km²
 - Lunghezza alveo sotteso (derivazione ausiliaria) 390 m
 - Lunghezza alveo sotteso (derivazione principale) 1.390 m

- I dati caratteristici dell'impianto del progetto sono:
 - Portata massima derivata (derivazione ausiliaria) 600 l/s
 - Portata media derivata (derivazione ausiliaria) 301 l/s
 - DMV (derivazione ausiliaria) 184 l/s
 - Salto (derivazione ausiliaria) 17,25 m
 - Lunghezza della condotta forzata (derivazione ausiliaria) 440 m
 - Potenza massima nominale (derivazione ausiliaria) 101 kW
 - Potenza media nominale (derivazione ausiliaria) 51 kW
 - Producibilità media annua (derivazione ausiliaria) 353.000 kWh/anno
 - Portata massima derivata (derivazione principale) 600 l/s
 - Portata media derivata (derivazione principale) 421 l/s
 - Salto (derivazione principale) 90 m
 - Lunghezza della condotta forzata (derivazione principale) 1317 m
 - Potenza massima nominale (derivazione principale) 1059 kW
 - Potenza media nominale (derivazione principale) 637 kW
 - Producibilità media annua (derivazione principale) 4.825.000 kWh/anno
 - Potenza massima nominale totale 1160 kW
 - Potenza media nominale totale 688 kW
 - Producibilità media annua totale 5.178.000 kWh/anno

- Le opere di cui si prevede il riutilizzo sono il canale di derivazione a cielo aperto utilizzante le acque turbinate dall'impianto esistente di Enel Green Power, il fabbricato dell'ex Fucina utilizzato come camera di carico, la traversa e il relativo canale di derivazione sul Torrente Ribordone (in Loc. Russa), una porzione dell'ex stabilimento "Manifattura Valle Orco" nel quale sarà installato il locale centrale, il canale interrato esistente "scolmatore del Rio Bose" utilizzato in parte per lo scarico delle acque turbinate.
- Le opere di nuova costruzione sono costituite, per la derivazione ausiliaria, da un canale di carico e una condotta forzata interrati; per la derivazione principale, consistono in una condotta forzata interrata e un tratto di canale di scarico interrato.
- La traversa esistente relativa all'opera di presa accessoria, situata nel comune di Sparone, è di tipo fisso ed è costituita da un affioramento roccioso modellato per l'utilizzo, posto sull'intera larghezza dell'alveo, con asse quasi ortogonale alla direzione della corrente dell'acqua. Tale soglia era utilizzata per la captazione di acqua ad uso irriguo. In sinistra idrografica, all'estremità della traversa, si diparte il vecchio canale di derivazione ricavato completamente in roccia con uno sfioratore ricavato nella parete laterale del canale fronteggiante il corso d'acqua. Questo canale è munito, a una estremità, di una paratoia ad azionamento manuale per la chiusura della derivazione stessa.
- La derivazione delle acque è effettuata utilizzando la soglia esistente, ripristinando e adeguando, in sinistra idrografica, il canale di derivazione esistente. A tal scopo si effettuano interventi di

livellamento e riprofilatura della traversa esistente che permettono di uniformare il ciglio della traversa alla quota di 624 m s.l.m.; si procede, inoltre, al ribassamento di un tratto della stessa di larghezza di circa 0,60 m al fine di creare l'imbocco del canale di derivazione esistente. La tipologia progettuale adottata permette dunque all'acqua presente in alveo di entrare dall'imbocco realizzato ed essere convogliata nel canale derivatore. Non sono previste opere in alveo, quali manufatti in c.a., in quanto la soglia esistente è adattata alla nuova derivazione unicamente attraverso operazioni di modellamento della roccia.

- Nel corpo della traversa, al margine destro, è previsto l'adeguamento e la riprofilatura della soglia stramazzone per il rilascio del DMV che avrà larghezza di 0,80 m e viene dimensionata in rispetto dei criteri forniti dal D.P.G.R. 17 luglio 2007, n. 8/R.
- La morfologia dell'alveo nella zona di realizzazione dell'opera di presa non rende necessaria la costruzione della scala di rimonta in quanto subito a valle della stessa è presente un ampio salto naturale che rappresenta già attualmente un ostacolo per la risalita della fauna ittica.
- Il canale di derivazione esistente relativo all'opera di presa accessoria è scavato completamente in roccia; le opere previste riguardano unicamente l'allargamento dello stesso. Il primo tratto è a cielo aperto, mentre il secondo è costituito da una tubazione in acciaio, del diametro di 800 mm completamente interrata. All'estremità del primo tratto di canale è posizionata una paratoia automatizzata in acciaio, in sostituzione di quella esistente, che ha la funzione di chiusura della derivazione e regolazione della portata derivata.
- Il canale di carico in progetto è edificato in sinistra orografica, in prossimità dell'opera di presa, in un'area non soggetta ad inondazione e protetta da scogliere ciclopiche cementate esistenti, ed è costituito da un piccolo manufatto realizzato in c.a. completamente interrato.
- La condotta forzata in progetto (relativa all'opera di presa accessoria) è realizzata in acciaio e ha diametro pari a 800 millimetri; misura complessivamente 440 m circa ed è completamente interrata lungo l'intero tragitto, in parte in aree prative e in parte nel sedime della strada asfaltata esistente. Negli ultimi 60 m la condotta è posata nella sponda lateralmente al canale di derivazione esistente a cielo aperto "ex Fucina Panieri".
- Per quanto riguarda la derivazione principale, si prevede di utilizzare due punti di captazione e, in particolare, l'opera di presa accessoria sopra descritta e lo scarico della centrale Enel Green Power esistente. Le acque sono convogliate in un'unica camera di carico dalla quale si diparte la condotta che convoglia le acque fino al locale centrale realizzato all'interno dello stabilimento esistente M.V.O. Si prevede di riutilizzare (a seguito di piccoli interventi di sistemazione) il canale esistente a cielo aperto che parte dallo scarico dell'impianto Enel Green Power.
- L'edificio in cui si realizza la camera di carico è un fabbricato esistente ubicato in sponda destra del Torrente Ribordone. All'interno dell'edificio confluiranno la condotta forzata interrata che porta l'acqua della derivazione ausiliaria e il canale di derivazione esistente che deriva le acque turbinate dall'impianto Enel Green Power.
- La condotta forzata principale è realizzata in acciaio del diametro di 800 mm e ha una lunghezza complessiva di 1317 m. Essa si snoda per un breve tratto al di sotto della strada provinciale per poi attraversarla ed intercettare due bealere esistenti che corrono parallele alla strada; in seguito passa in una zona prativa e in una in parte boscata, in una strada comunale interessando il sedime della stessa e in una strada sterrata. Nell'ultimo tratto attraversa il piazzale dello stabilimento M.V.O.
- Il locale centrale è realizzato all'interno di una porzione dell'ex stabilimento "Manifattura Valle Orco" di cui si prevede di mantenere e recuperare una parte.
- L'allacciamento alla rete Enel avviene utilizzando la cabina Enel esistente posizionata nelle vicinanze del locale centrale, attraverso la posa di un cavidotto interrato di lunghezza di circa 25 m.
- Dal locale centrale è realizzato un primo breve tratto di canale di scarico interrato, di lunghezza pari a circa 20 m, che intercetta il canale "scolmatore Rio Bose" interrato esistente, il cui tracciato

passa nel piazzale dello Stabilimento “M.V.O.”. L’acqua turbinata viene inizialmente rilasciata in detto canale, in modo da evitare un nuovo attraversamento della strada provinciale, da cui (circa 160 m a valle dell’attraversamento stradale) diparte il nuovo canale di scarico vero e proprio che restituisce l’acqua al Torrente Ribordone. Tale canale in progetto, avente diametro di 600mm e lunghezza di circa 750 m, è completamente interrato per l’intero tragitto fino al Torrente. Il percorso è quasi completamente in aree prative ad esclusione di un breve tratto posato nella banchina della strada provinciale.

- Tuttavia, al fine di evitare ulteriori scavi per la realizzazione di quest’ultimo, si propone di rilasciare, per i primi due anni di funzionamento dell’impianto, al livello sperimentale nel solo canale “scolmatore Rio Bose” esistente sino alla sua confluenza nel Torrente Orco. Tale rilascio potrebbe, infatti, essere migliorativo per il Torrente Orco, in virtù del fatto che l’aumento della portata a valle del depuratore potrebbe apportare una diluizione dei reflui, con conseguente miglioramento delle caratteristiche di qualità del corpo idrico recettore. Contemporaneamente alla verifica di tale eventuale miglioramento nel Torrente Orco, si effettuano gli stessi campionamenti e verifiche anche nel Torrente Ribordone, in quanto in quest’ultimo non si dovranno verificare peggioramenti delle caratteristiche qualitative del Torrente. Qualora nel periodo di sperimentazione si verificassero peggioramenti delle caratteristiche qualitative del Torrente Ribordone, la Committenza si impegna a posare il canale di scarico (previsto nel progetto) per la restituzione della portata derivata nel Torrente Ribordone.

Considerato che:

- nel corso dell’istruttoria sono pervenute le seguenti note:
 - nota prot. 42031/14.06 del 25/05/2011 del Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino della Regione Piemonte;
 - nota prot. 0001492 del 11/02/2011 dell’ATO3;
 - nota prot. 0718630 del 05/05/2011 di ENEL.
- nel corso dell’istruttoria sono pervenute tre osservazioni di cui si riporta di seguito il contenuto:
 - Il Sig. Valentino Nugai, *ex Sindaco del Comune di Sparone*, in qualità di persona che ha vissuto e gestito le situazioni della comunità esprime forti perplessità in merito all’utilizzo di opere pubbliche a fronte di interessi privati e mette in evidenza i rischi di incolumità pubblica derivanti dalla chiusura della S.P. 49; le motivazioni di queste perplessità sono dettate dal fatto che intere frazioni rimarrebbero isolate per settimane, con l’impossibilità dei mezzi di soccorso di raggiungere le persone in difficoltà. Tali considerazioni sono state formulate prendendo in considerazione alcuni aspetti:
 - nell’anno 2002 la popolazione di Sparone si era opposta alla posa del canale scolmatore del Rio Bose a monte dell’abitato, opera poi realizzata con fondi pubblici;
 - nell’anno 2003 i residenti del Comune di Ribordone per i lavori di ripristino della viabilità della S.P. 49 avevano fatto petizione per avere garantita la viabilità;
 - il progetto Hydro3Locana prevede la posa della condotta sotto la S.P. 49 nel tratto di strada provinciale di Sparone per Ribordone per il tratto da Fucina Panieri fino al Ponte di Somnavilla, per intere settimane;
 - i frazionisti hanno mandato lettera di opposizione/osservazioni in merito alla chiusura della strada;
 - a seguito dell’opposizione della popolazione il canale scolmatore del Rio Bose era stato posato sotto strada con conseguente aumento dei costi di realizzazione dell’opera;
 - il progetto Hydro3Locana prevede di utilizzare il canale scolmatore come canale di scarico della centrale in progetto, senza avere la garanzia che sia in grado di portare i 1200 l/s in aggiunta alla portata per cui è stato progettato.
 - Cittadini residenti in Ribordone ritengono che:

- *dalla corografia si evince che viene interessato dai lavori il tratto della strada provinciale 49 dal km 2+300 al km 2+500 circa comprendendo opere sul ponte di attraversamento del Rio Ribordone. Il tipo di manufatti da realizzare e l'attuale dimensione della sede stradale nel tratto in questione, lasciano presupporre un'interruzione del transito veicolare per il periodo dei lavori, che sicuramente non sarà di qualche giorno. Si vuole far presente che bloccando la strada nel tratto suindicato viene totalmente interdetto il transito all'abitato di Ribordone oltre che alle borgate Posio, Talosio e molte altre. E' vero che gli abitanti residenti non sono molti ma non per questo possono rimanere isolati per lunghi periodi, tanto più se si pensa che la maggior parte della popolazione è composta da persone anziane. Inoltre, una chiusura totale sarebbe un danno ingentissimo per le attività commerciali presenti sul territorio, che hanno già di per sé molte difficoltà a sopravvivere in un'area montana disagiata come quella di Ribordone....e chiedono di valutare attentamente l'interferenza con la strada provinciale 49 assicurando in ogni caso una transitabilità come minimo a senso unico alternato per tutta la giornata o per determinate fasce orarie. Oppure nel caso questo non fosse possibile di valutare un tracciato alternativo.*
- *Il Sig. Tarrone Giovanni, titolare della concessione di derivazione d'acqua ad uso irriguo dal Torrente Ribordone codice 343/R1450, alla luce del fatto che il progetto prevede di prelevare la portata massima di 600 l/s dal canale di restituzione dell'Enel e 600 litri massimi dal Torrente Ribordone, che la portata massima derivata si avvicina alla Q91, che nella relazione tecnica e in quella ambientale non viene menzionata la garanzia dei diritti precostituiti a valle, Tarrone, Eredi Costa Torro e Comune di Sparone, esprime parere contrario alla derivazione in oggetto, in quanto verrebbero preclusi i diritti di tutte le derivazioni poste a valle di quella in oggetto ed, in modo particolare, la n. 343/R1450 concessa allo scrivente.*

- L'istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate dei soggetti interessati, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:

Dal punto di vista della pianificazione territoriale e di settore:

- L'area d'intervento è soggetta ai seguenti vincoli:
 - D. Lgs.42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio secondo le disposizioni dell'art. 142 - lettera c) "fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua" e lettera g) "i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento..."
- Dal punto di vista della pianificazione urbanistica il PRGC del Comune di Sparone (adottato in data 29/11/2007) individua gli spazi nei quali sorgerà l'impianto idroelettrico in parte su aree di pertinenza fluviale e agricole di cornice ambientale e in parte su aree residenziali di recente formazione, aree boscate e aree per impianti produttivi esistenti confermati. Non sono state fornite però indicazioni sulla classificazione prevista dalla Carta di Sintesi della Pericolosità Geomorfologia per il Comune di Sparone.

Dal punto di vista amministrativo e procedurale:

- Dalle verifiche effettuate dal Servizio Difesa del Suolo e Attività Estrattiva l'area non parrebbe gravata da vincolo idrogeologico la presenza di tale vincolo andrà comunque approfondita nel prosieguo dell'iter amministrativo.
- Sul tratto di corso d'acqua in questione sono già stati presentati per la fase di verifica di VIA altri progetti idroelettrici potenzialmente in concorrenza pertanto nella fase autorizzativa di concessione dovrà essere verificata la fattibilità del progetto in oggetto.
- **Dal punto di vista progettuale:**

Per quanto concerne la compatibilità idraulica:

- Considerato che il T. Ribordone risulta iscritto al n. 313 dell'elenco delle acque pubbliche della Provincia di Torino al fine di ottenere le successive autorizzazioni e/o pareri a norma del R.D.

- 523/1904, si evidenzia che dovrà essere presentata al Settore OO.PP della Regione Piemonte specifica domanda di autorizzazione idraulica, regolarizzata agli effetti del bollo e corredata dagli elaborati progettuali in duplice copia, per quanto riguarda tutte le interferenze con il corso d'acqua interessato (opera di presa, attraversamenti con condotta e/o linee elettriche, manufatti di scarico ecc.).
- Gli studi idraulici e le relative verifiche per la determinazione della portata di piena dovranno essere condotti considerando anche il contributo dovuto al trasporto solido; a tal proposito si evidenzia che, a seguito degli eventi alluvionali dell'ottobre 2000 la Comunità Montana Valli Orco e Soana, su finanziamento della Regione Piemonte, ha redatto lo "Studio Idraulico dei Bacini e dei Torrenti Orco, Soana e Ribordone", a cui sono stati adeguati diversi interventi di sistemazione effettuati successivamente. Si consiglia pertanto di fare riferimento a detto studio per redigere la relazione idrologica e idraulica da allegare al progetto.
 - Dovranno essere prodotti elaborati cartografici dei particolari dell'opera di attraversamento del corso d'acqua in oggetto e del manufatto di scarico e di restituzione a valle della centrale.
 - Per quanto riguarda le lavorazioni in alveo, le stesse dovranno essere compatibili con quanto previsto dall'art. 12 della L.R. 37/2006 e relativo regolamento di attuazione di cui alla D.G.R. del 29/03/2010 n. 72-13725; pertanto, dovrà essere richiesto e ottenuto il relativo parere da parte della Direzione Regionale Agricoltura.
 - La documentazione depositata risulta carente per quanto concerne la descrizione della fase di cantiere. Su opportuna base cartografica, sarà necessario localizzare le aree di cantiere e quelle di deposito dei materiali e degli inerti. Il cronoprogramma dei lavori dovrà mettere in relazione temporale le azioni di cantiere con gli impatti sulle specie faunistiche censite, molte delle quali protette, in particolar modo con l'avifauna e l'ittiofauna
 - Per quanto concerne gli inerti derivanti dalle operazioni di scavo si richiede di fornire indicazioni sulle volumetrie (in sito e a mucchio) sulle modalità di deposito temporaneo o definitivo e sullo smaltimento. Per quanto concerne quest'ultimo aspetto, occorrerà valutare la fattibilità o meno del recupero del materiale originato dallo scavo e/o dagli sbancamenti, preferendo in ogni caso se fattibile dal punto di vista normativo il riutilizzo al conferimento in discarica.
 - Dovranno essere valutate alternative progettuali per quanto concerne il tracciato iniziale delle condotte in modo da interferire il meno possibile con la viabilità provinciale, dettagliando in ogni caso le possibili interferenze sulla stessa in fase di cantiere, inclusa l'accessibilità alla borgate summenzionate e illustrando le previste soluzioni progettuali .
 - L'opera in oggetto potrebbe essere interessata da elettrodotti preesistenti aerei e sotterranei. Sarà necessario inquadrare l'area anche in relazione a tali interferenze al fine di rispettare quanto previsto dal D.M. 21.3.88 n. 499 e s.m.i. nonché dalle norme CEI 11-17 fasc. 558. Inoltre si ritiene utile richiamare l'attenzione su quanto stabilito dal D. lgs. n. 81 del 09 aprile 2008 e s.m.i. che regola la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro (Lavori in prossimità di parti attive).
 - Per quanto concerne la connessione alla rete elettrica si sottolinea che, come riportato da ENEL nella nota inviata, il proponente *ha presentato istanza di connessione dell'impianto di produzione di energia elettrica alla rete di ENEL Distribuzione. Si fa presente che la richiesta di connessione ricade in un'area in cui la rete di distribuzione in media tensione di ENEL Distribuzione non è estendibile, senza l'esecuzione di interventi a livello di tensione superiore, che dovranno interessare la Rete di Trasmissione Nazionale (RTN). In questo specifico caso sarà necessario realizzare una nuova cabina primaria 130/15 kW, da ubicarsi fra i nodi AT di Baronetto e Rosone della Iren Energia. In conseguenza a quanto sopra specificato, ENEL ha provveduto ad attivare il necessario coordinamento con TERNA S.p.A. e ad informare che la pratica è in stato "sospeso". Essendo la pratica in tale stato non si può conoscere quale sarà lo sviluppo e la tipologia dell'impianto di connessione alla rete di ENEL, il quale potrebbe avere*

un impatto significativo su aree vincolate o private (per esempio attraversamenti di acque pubbliche con linea aerea o passaggio in proprietà private). Dovrà pertanto essere prevista la specificazione a livello progettuale e cartografico del percorso dell'elettrodotto (che dovrà essere, di preferenza, completamente interrato), del punto di allacciamento alla rete elettrica, delle fasi di cantiere necessarie alla realizzazione dell'opera e delle possibili interferenze con i diversi comparti ambientali e con strutture e terreni pubblici e privati.

- Dovranno essere evidenziate le eventuali interferenze delle esistenti reti acquedottistiche e fognarie con le nuove opere previste dall'intervento in oggetto.

- dal punto di vista **ambientale**:

Acque superficiali

- La documentazione per quanto concerne il rilascio della concessione andrà integrata nel progetto definitivo con tutto quanto previsto dal regolamento regionale n. 10R/2003, dall'allegato A1 all'allegato A11.
- Dovranno essere approfondite le interferenze per quanto concerne i diritti precostituiti segnalati nella nota di osservazione a firma del sig. Tarrone Giovanni.
- La presenza di ampi settori di alveo artificializzati nel tratto sotteso del T. Ribordone può contribuire al fenomeno delle perdite di subalveo, la cui entità deve essere valutata attraverso valutazioni di carattere idrologico e/o sulla base di uno studio della granulometria dell'alveo.
- Dovrà essere verificata con il Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia la necessità di effettuare un anno di misurazioni in continuo delle portate all'opera di presa come previsto dal regolamento regionale n. 10R/2003.
- Dovranno essere dettagliate le caratteristiche tecniche e la localizzazione degli strumenti di misura e registrazione delle portate e dei volumi prelevati (portata derivata o restituita), le modalità di installazione e trasmissione delle informazioni raccolte.
- Dovrà essere infine effettuato un monitoraggio dell'ittiofauna concordato con l'ufficio competente della Provincia di Torino e con Arpa Piemonte.
- Nello studio di Impatto Ambientale dovrà essere proposto un adeguato piano di monitoraggio post-operam (durante l'anno di realizzazione dell'opera, e di almeno 3 anni in fase post-operam) il quale deve prevedere anche l'installazione di misuratori delle portate derivate e delle portate rilasciate. Il monitoraggio post operam deve essere previsto nelle stesse stazioni e con le stesse modalità ante operam.

Acque sotterranee

- Dovrà essere garantito che la derivazione d'acqua richiesta per gli scopi di cui all'oggetto non ostacoli e/o riduca le risorse idriche eventualmente presenti e disponibili per uso acquedottistico, che è prioritario rispetto a qualunque altro uso, anche per eventuali ulteriori esigenze future.

Ecosistemi, fauna e flora

- Per quanto attiene il sacrificio di vegetazione arborea manca una quantificazione degli abbattimenti previsti ed inoltre non sono contemplate espresse compensazioni. Andrà pertanto prodotto un dettagliato censimento delle piante da abbattere contenente numero, diametro e specie degli esemplari, predisponendo adeguate compensazioni così come previste dalla vigente normativa, consistenti in rimboschimenti o in riqualificazioni forestali anche in aree differenti da quelle di intervento.
- Nello studio saranno da indagare altresì le componenti faunistiche interferite, sia per quanto attiene la fauna terrestre e l'ornitofauna, sia per quanto attiene in particolare l'ittiofauna come specificato nel paragrafo del monitoraggio.
- Non pare valutato l'impatto indiretto causato dalla riduzione di portata sui popolamenti vegetali costituenti la fascia perifluviale, anche se la presenza di sponde artificiali in buona parte del tratto sotteso rendono tale impatto trascurabile.

Suolo e sottosuolo

- Il progetto depositato risulta carente di una relazione geologica firmata da un professionista abilitato.
- L'attività di produzione dell'energia idroelettrica è stata riconosciuta quale servizio pubblico essenziale (Parere dell'Avvocatura Generale dello Stato del 14 febbraio 2007) e che l'art. 9, comma 5 del NdA del PAI prevede la possibilità di realizzare nelle aree Ee, "infrastrutture lineari e a rete riferite a servizi pubblici essenziali non altrimenti localizzabili e relativi impianti, previo studio di compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente valicato dall'Autorità competente", si sottolinea come, sempre ai sensi dell'art. 9 delle NdA del PAI, gli interventi debbano comunque garantire la sicurezza dell'esercizio delle funzioni per cui sono destinati, tenuto conto delle condizioni idrauliche presenti.
- L'area in esame risulta interessata da numerosi dissesti di tipo idrogeologico. In particolare, lungo il T. Ribordone (Loc. Somnavilla) durante l'evento alluvionale di ottobre del 2000 si è verificata un'intensa attività erosiva della sponda destra con contestuale danneggiamento delle difese spondali presenti. Poiché la condotta forzata interrata in progetto passa proprio a ridosso della sponda destra del torrente, occorre censire e verificare l'attuale stato di funzionalità delle opere idrauliche e delineare in modo opportuno l'assetto geomorfologico locale, tramite idonea relazione geologica e cartografia di dettaglio.
- Lungo il fondovalle inciso dal T. Orco, l'area di realizzazione del canale di scarico della centrale in progetto è stata anch'essa pesantemente interessata dall'evento alluvionale del 2000, con esondazione di acque dal Torrente Orco, deposizione di sedimenti sabbiosi, erosioni lineari, e ancora oggi è considerata un'area inondabile a pericolosità molto elevata, seppure siano presenti opere di difesa idraulica in sinistra dell'Orco. Anche in questo caso occorre redigere una relazione geologica incentrata sull'assetto geomorfologico di questo settore, corredata da cartografie a scala adeguata, che censiscano e documentino anche lo stato delle opere di difesa idraulica.
- L'area di realizzazione del canale di scarico della centrale in progetto lambisce il conoide alluvionale del T. Ribordone sul quale evidentemente si rende necessario un approfondimento che ne dettigli la pericolosità e lo stato di attività tenuto conto della possibile presenza di interventi di sistemazione migliorativi e delle interazioni con il progetto in esame.
- Per fare ciò si segnalano i contenuti del Catasto Opere di Difesa-SICOD, aggiornato al giugno 2009, (dati consultabili e scaricabili dai siti <http://www.regione.piemonte.it/disuw/main.php> e <http://www.sistemapiemonte.it/sicod/index.shtml>).

Paesaggio

- Le modifiche del paesaggio riguardano soprattutto le interferenze con le aree boscate per la realizzazione delle piste di cantiere e per la posa della condotta interrata.
- Essendo l'area in progetto compresa nella "fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua" ai sensi del D. Lgs.42/2004 dovrà essere redatta la relazione paesaggistica secondo quanto previsto dal D.P.C.M. 12/12/2005.

Rumore

- Dall'istruttoria è emerso che, per quanto concerne la valutazione previsionale di impatto acustico, non è stato presentato lo Studio di Valutazione Acustica, ai sensi della L.R. 52/2000, redatto conformemente alla Deliberazione della Giunta Regionale n.9-11616 del 2/2/2004.

Ritenuto che:

- Risultano da approfondire le interferenze del progetto con la componente suolo e sottosuolo e con lo stato del dissesto. Non è stata presentata la relazione di compatibilità ai sensi dell'articolo 9 c. 12 delle Norme di Attuazione del PAI, documentazione necessaria in

quanto il corso d'acqua nel tratto in questione è classificato come "Ee" (art. 9 c. 5 del PAI), così come la dimostrazione della non diversa localizzabilità.

- Sia necessario valutare possibili alternative progettuali al fine di superare le interferenze con la viabilità provinciale emerse nel corso dell'istruttoria.
- Sia necessario un approfondimento sullo scarico delle acque turbinate valutando interferenze con i diritti preesistenti e individuando la soluzione ottimale in termini di costi benefici ambientali. Come riportato nell'art. 40 c.7 delle norme del PTA è consentito trasferire acqua da un sottobacino a un altro solo per realizzare "progetti di valenza strategica riconosciuta dalla pianificazione regionale o provinciale di settore"; tuttavia nello specifico essendo il possibile spostamento di acqua a monte della confluenza attuale nel T. Orco, con possibili benefici sulla qualità dello stesso, tale soluzione si ritiene ammissibile.
- La documentazione presentata per la fase di verifica non risulta esaustiva in relazione alle problematiche riscontrate, non evidenziando tutti gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) precedentemente richiamati.
- Il progetto, redatto in conformità a quanto dettato dall'allegato D della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i, dovrà essere specificatamente orientato a sviluppare tutte le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte.
- Per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto debba essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.

- visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;
- vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.
- visto il Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3267;
- vista la L.R. n. 45 del 9 agosto del 1989;
- vista la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;
- visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R;
- visto il Regolamento Regionale 17 luglio 2007, n. 8/R;
- visto il Regolamento Regionale 25 giugno 2007, n. 7/R;
- vista la D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;
- vista la L. n. 447 del 26 ottobre del 2005;
- vista la D.G.R. n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- visto il D. lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- visto il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- visto il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i.;
- visti gli art. 41 e 44 dello Statuto:

- visti gli art. 41 e 44 dello Statuto.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente, ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

per le motivazioni espresse nella premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo,

- di assoggettare, il progetto "Intervento 6b: progetto di insediamento impianto idroelettrico relativo alla riattivazione e ampliamento della derivazione "Ex Fucina Panieri", localizzato nel comune di Sparone, proposto da Hydro3 Locana s.r.l., con sede legale in Pinerolo - via Montebello n. 17, alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., al fine di sviluppare le problematiche e gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) evidenziati nel presente provvedimento.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 20/06/2011

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina